

La minaccia dello sciopero «paga» Trovate le coperture
Verrà sbloccato il tetto salariale. I sindacati siglano l'accordo

Vincono i poliziotti Renzi sgancia i soldi

■ Accordo siglato dai sindacati a Palazzo Chigi. Lo sciopero non ci sarà ma la minaccia ha avuto un esito positivo. Sono state trovate, infatti, le coperture per sbloccare il tetto salariale del personale dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico. Applausi a Silvio Berlusconi nell'incontro a Palazzo Grazioli con le «divise».

Rocca → a pagina 5

Gli agenti vincono la battaglia dei salari

Vertice di governo, rassicurate le forze dell'ordine: i soldi li abbiamo trovati
Sciopero revocato. Applausi a Silvio Berlusconi nell'incontro coi sindacati

Il ministro dell'Interno

L'incontro è andato bene, è stata confermata la decisione di risolvere la questione del tetto salariale e retributivo. Il lavoro per reperire le risorse è positivamente avviato

Luca Rocca

■ Ci sono voluti mesi di protesta, un'alzata di scudi furiosa, la minaccia di uno sciopero generale, mai verificatosi prima nella storia italiana, per piegare il governo, e soprattutto il premier Matteo Renzi, e indurlo ad andare incontro alle richieste di tutte le forze di polizia, esercito, marina militare e aeronautica sullo sblocco del tetto salariale che dura da anni. Dopo l'incontro di ieri fra il sottosegretario Luca Lotti, il ministro dell'Interno Angelino Alfano, quello dell'Economia Pier Carlo Padoan, quello della Difesa, Roberta Pinotti, e della Giustizia, Andrea Orlando, l'accordo sembra, dunque, cosa fatta. È lo stesso Alfano ad affermare che l'incontro «è andato molto bene» e che confermando «la decisione di risolvere la questione del tetto salariale e retri-

butivo, il lavoro per reperire le risorse è positivamente avviato». Lo stesso titolare del Viminale spiega che alcuni capitoli di bilancio sono stati individuati nei settori che fanno capo all'Interno e che altri verranno fuori guardando meglio nella spesa generale. Secondo le prime indiscrezioni, confermate da quasi tutti i sindacati di categoria, per lo sblocco delle retribuzioni sarebbe stato individuato un miliardo di euro: 440 milioni proveniente dai ministeri, 530 dal governo e 119 da fondi di perequazione.

Questo pre-accordo, che sembra chiudere una delicata diatriba sfociata anche in una presa di posizione del premier Matteo Renzi, che si era detto disponibile a incontrare i sindacati di categoria ma non a subire quello che ha definito «un ricatto» delle forze dell'ordine,

Tonelli (Sindacato autonomo di polizia)

Noi non abbiamo mai «minacciato» uno sciopero. In quanto all'accordo, al momento non c'è ancora nulla di scritto. Se le risorse fossero state davvero trovate, sarebbe una gran vittoria

ha come conseguenza anche il rientro dell'annunciato sciopero generale. È sempre Alfano, infatti, a spiegare che «l'atteggiamento dei sindacati è un cambiamento di approccio che rende ancor più semplice il cammino e sono convinto che scongiurata l'idea dello sciopero come minaccia, possa esserci un incontro anche col presidente del Consiglio».

In serata, a palazzo Grazioli, si è poi tenuto un incontro fra Silvio Berlusconi, gli stessi sin-



dacati di polizia e i Cocer delle forze armate, soddisfatti per un accordo di cui però attendono l'esito finale. E quando il Cavaliere ha promesso alle 80 persone presenti, che la battaglia dello sblocco salariale sarà messa sullo stesso piano delle altre riforme comprese nel patto con Renzi, si è levato un boato seguito da un applauso.

Nonostante l'accordo sembri a portata di mano, c'è però chi tiene i piedi per terra. È il caso del Sap, sindacato autonomo di polizia. Gianni Tonelli, che lo rappresenta a livello nazionale, spiega: «Di fatto ancora non c'è nulla di scritto. Anzi, dalle parole riferiteci da Berlusconi, che arrivava da un faccia a faccia col premier Renzi, ci sembrava di aver capito che ancora nulla è deciso e che è troppo presto per cantare vittoria». Quanto alle affermazioni tranquillizzanti di Alfano, Tonelli innanzitutto ricorda che «molte volte, soprattutto in campagna elettorale, il titolare del Viminale ha fatto promesse da marinaio, anche se molti altri sindacati di polizia gli hanno colpevolmente dato retta», poi però aggiunge che «se, come sembra, da qualche parte le risorse sono state trovate, e se davvero si tratta di quelle cifre, allora non potremmo che esserne soddisfatti, ricordando che però questo è solo un primo passo verso la soluzione dei problemi che gravano sulle forze dell'ordine. In ogni caso, se così fosse, sarebbe una vittoria grossissima, conseguenza di mesi di battaglia. Parliamo di soldi che avevamo maturato in tutti questi anni, soldi che ci spettavano. La nostra mobilitazione era basata su questo presupposto». Il segretario del Sap, infine, si sofferma anche sullo sciopero minacciato per ricordare che «noi non abbiamo mai minacciato una cosa del genere, e se Renzi, come ha riferito a Berlusconi, per poterci incontrare aspetta un nostro passo indietro su questo punto, beh, può stare tranquillo, perché questa "minaccia" sul tavolo, per quanto ci riguarda, non c'è mai stata».

